

## Ma Antonio Latella, nel dolore della madre

di **Magda Poli**

È un intrecciarsi poderoso di sentimenti che si spalmano come fluidi corporei sulla trama delle vite di una madre e di suo figlio. L'ultimo spettacolo di Antonio Latella, *Ma* (il 20 a Mittelfest, Cividale), dedicato alla figura della madre nell'opera di Pasolini, è fatto di schegge di parole che Linda Dalisi ha cucito derivandole da romanzi, poesie e sceneggiature, soprattutto dal *Vangelo secondo Matteo*, interviste.



**Dolente**  
Candida Nieri in  
«Ma», spettacolo  
firmato da  
Antonio Latella

Parole della madre che vanno a disegnare un'amore disperato per il figlio che «pensa di giorno e si perde di notte», e del figlio che sa che l'amore della madre è la sua schiavitù, in un rapporto senza tempo né spazio, quasi sacro. Una madre e il figlio ucciso, il più classico dei «lamenti» in un potente crescendo. In piedi infissa in due enormi scarpe nere, la bravissima Candida Nieri adagio si ripiega su se stessa per sedersi su una sedia, di profilo, lacrime, sudore muco, tutto cola nello sforzo lento di seduta. Tra

le mani uno straccio nel quale è il microfono che catturerà respiri, parole, fonemi.

La madre si lamenta, soffre, si ribella, si domanda perché proprio lei debba essere «madre di un Cristo comunista», si maledice per aver insegnato al figlio a leggere, a scrivere, a pensare. Un'intensa partitura di emozioni e sentimenti diretta e giocata come meglio non si poteva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ma**  
regia di Antonio Latella  
●●●●●●●●●● 9